

540

NOVEMBRE-DICEMBRE  
2018  
€ 5,30

Il Giornale dei

# Misteri

per vedere al di là dell'apparenza

Dal 1971  
la prima rivista  
di parapsicologia  
ricerca spirituale  
scienza e natura  
esoterismo, ufologia  
cultura insolita  
attualità

**L'esperienza della morte**  
di don Giuseppe Gervasini

**La città ideale di Ferdinando IV  
di Borbone**  
di Paola Giovetti

**Sulle tracce di Akahim**  
di Marco Zagni

**La musica delle sfere**  
di Tiziano Bellucci

**Sessualità e sentimento**  
di Loris Pinzani

**Dal pino marittimo  
un rimedio naturale**  
di Lorenzo Bruno

**La percezione del  
fenomeno UFO**  
di Pietro Marchetti - G.A.U.S.

**PUBBLICAZIONE BIMESTRALE  
DI PARAPSICOLOGIA  
RICERCA SPIRITUALE  
SCIENZA E NATURA  
ESOTERISMO  
UFOLOGIA  
CULTURA INSOLITA  
E ATTUALITÀ**

Direttore responsabile

**Francesca Vajro**

In Redazione

**Giulio Caserta, Cecilia Mori**

IN COPERTINA: *Anima Mundi*, 80x120,  
tecnica mista a base di cosmetici su  
tela di Stefano Mayorca (2002)

**IL GIORNALE DEI MISTERI**

**Anno XLVIII**

**N. 540 NOVEMBRE-DICEMBRE 2018**

Redazione, Direzione, Amministrazione:

**I LIBRI DEL CASATO EDITORE**

via Laurentina 563

00143 ROMA

Tel. fax 06 5918343

Redazione: dal lunedì al venerdì  
ore 17-20

Si riceve per appuntamento

[www.ilgiornaledeimisteri.it](http://www.ilgiornaledeimisteri.it)

e-mail: [ilgiornaledeimisteri@virgilio.it](mailto:ilgiornaledeimisteri@virgilio.it)

Reg. n. 2096 del 29-9-1970 Tribunale di  
Firenze. Iscrizione R.O.C. N. 10001. Printed  
in Italy. Stampa: Tipografia  
STAMPA 3, via del Colle della Strega  
49/51 - 00143 Roma.

**Il Giornale dei Misteri è diffuso in abbonamento. Si possono richiedere copie direttamente contattando la casa editrice. Si può acquistare nelle librerie tradizionali e in quelle on line indicate in quarta di copertina ed anche in formato digitale.**

Abbonamento 12 numeri: euro 58,30 per  
l'Italia, euro 103,40 per i Paesi europei,  
euro 150,00 per i Paesi extraeuropei

Abbonamento 6 numeri: euro 31,80 per  
l'Italia, euro 52,00 per i Paesi europei, euro  
75,00 per i Paesi extraeuropei

Ogni articolo firmato espone il punto di vista  
dell'autore che se ne assume la completa re-  
sponsabilità. Manoscritti e fotografie non ri-  
chiesti, anche se non pubblicati, non si  
restituiscono. La Direzione inoltre declina  
ogni responsabilità su nomi e fatti riferiti  
dagli autori degli articoli che non dovessero  
rispondere a verità.

I Libri del Casato garantisce la massima rive-  
ratezza dei dati forniti dagli abbonati: le in-  
formazioni custodite nell'archivio saranno

utilizzate esclusivamente  
per fini utili ai rapporti in-  
staurati e non ne sarà data  
comunicazione o diffu-  
sione a terzi in conformità  
alla Legge 675/96 sulla tu-  
tela dei dati personali.



# SOMMARIO

**N. 540 NOVEMBRE-DICEMBRE 2018**

- 1 L'editoriale
- 2 LE VOSTRE LETTERE

## Parapsicologia - Ricerca spirituale

- 6 UNO SGUARDO SUL MONDO A CURA DI GIULIO CARATELLI
- 8 GLI SPIRITI DI GETALSA di Biagio Filardi (4)
- 11 LA MENTE E I SUOI POTERI di Stefano Mayorca (19)
- 13 SRI AUROBINDO di Fabio Ambrosi (3)
- 20 LA MUSICA DELLE SFERE di Tiziano Bellucci
- 23 QUEL SOGNO DI PETRARCA di Giulio Caratelli
- 25 DON GIUSEPPE, INVIATO SPECIALE A CURA DI ELIO PASTORE (12)

## Scienza e Natura

- 30 LE AFFASCINANTI AURORE BOREALI di Maria Luisa Felici
- 33 IL DETECTIVE DELLA SCIENZA A CURA DI MASSIMO VALENTINI
- 35 DAL PINO MARITTIMO UN RIMEDIO NATURALE di Lorenzo Bruno
- 39 SESSUALITÀ E SENTIMENTO di Loris Pinzani

## Società

- 41 LA SCATOLA DI DIO di Elena Greggia
- 44 GLI INSORGENTI Rubrica sui costumi e sulla lingua. I FALÒ O RITI DEL FUOCO di Isidoro Sparnanzoni

## Simboli e miti

- 48 LA CITTÀ IDEALE DI FERDINANDO IV DI BORBONE di Paola Giovetti
- 51 SULLE TRACCE DI AKAHIM di Marco Zagni
- 54 LE STELLE NEL NOSTRO KARMA di Susanna Rinaldi

## Ufologia

- 56 LA PERCEZIONE DEL FENOMENO UFO di Pietro Marchetti - G.A.U.S.
- 59 FENOMENI INSPIEGABILI A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI
- 60 UFO NEWS A CURA DI AUTORI VARI

- 63 FRA GLI ALTRI LIBRI A CURA DI AUTORI VARI

PAOLA GIOVETTI

## LA CITTÀ IDEALE DI FERDINANDO IV DI BORBONE\*

### L'esperimento di San Leucio



Ferdinando I delle Due Sicilie detto "il re Nasone", in costume di Cavaliere dell'Ordine di San Gennaro. Olio di Vincenzo Camuccini, Palazzo Reale di Napoli

Chi va a visitare la meravigliosa Reggia di Caserta dell'architetto Vanvitelli, iniziata da Carlo III di Borbone e finita di realizzare da suo figlio Ferdinando IV, spesso ignora che, spostandosi di appena tre chilometri, potrebbe visitare anche, proprio alle spalle della Reggia, il complesso di San Leucio, uno straordinario esperimento fortemente voluto da Ferdinando IV e rimasto un "unicum" nell'Italia del Settecento, in particolare nell'ottica della politica assolutista del sovrano.

Un esperimento di grande lungimiranza, tanto da poter essere definito addirittura di stampo socialista. Per trovare qualcosa del genere dobbiamo rifarci al monaco Tommaso Campanella e alla sua *Città del Sole*, di cui è opportuno dire qualcosa.

Tommaso Campanella (1568-1639), monaco domenicano calabrese, una delle menti più acute del suo tempo, ebbe una vita tormentata: accusato nel 1599 di aver organizzato una congiura tesa a liberare la Calabria dal dominio spagnolo, riuscì ad evitare la pena di morte solo fingendosi pazzo: sopportando stoicamente le torture a cui fu sottoposto per smascherare la sua finta follia, riuscì a commutare la pena di morte in carcere a vita. Rimase nel duro carcere di Napoli ventisette anni; per altri tre anni fu a Roma nelle più blande carceri del Santo Uffizio e fu infine definitivamente liberato. Dovette comunque andare esule in Francia per sottrarsi all'ostilità della Spagna, e qui morì dopo alcuni anni.

In carcere scrisse le sue opere, la più famosa delle quali è *La Città del Sole* (1602), scritta in volgare fiorentino, che circolò per lo più clandestinamente suscitando molto interesse e fu poi ripubblicata a Francoforte nel 1623 nell'edizione definitiva in latino. L'opera, che si richiama alla *Repubblica* di Platone, è presentata in forma dialogica tra due personaggi: l'Ospitalario, cavaliere dell'Ordine di Malta, e il Genovese, nocchiero di Colombo, il quale racconta di aver scoperto nei suoi viaggi un'isola di nome Taprobana, con leggi e costumi perfetti.

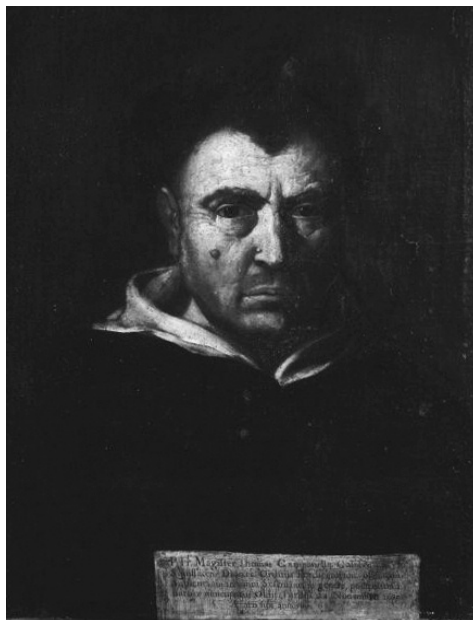
La città, a forma circolare e situata su un colle, è costituita da sette mura che prendono il nome dai sette pianeti ed è praticamente inespugnabile. Nella parte più alta del colle è situato il Tempio del Sole, dove si onora Gesù ma anche Osiride, Zeus, Maometto. Il potere spirituale e temporale è detenuto da un Principe Sacerdote (il Metafisico), dotato di cultura, saggezza, creatività. Sulle mura della

città è rappresentato tutto il sapere umano. Fin dall'età di tre anni i bambini vengono educati attraverso le conoscenze impresse sulle mura. Tutti lavorano, uomini e donne, solo quattro ore al giorno, nelle altre si dedicano ad attività ricreative e culturali. Non esiste la guerra, non ci sono egoismi, non c'è proprietà privata, tutto è in comune, tutti vestono allo stesso modo. Il colore nero è vietato. Vengono seguite regole dietetiche per il benessere di tutti.

Un'opera certamente utopistica, che però esprime il grande fermento di quei tempi, l'aspirazione a una vita vissuta in libertà e dignità, cosa che ai più era negata, e che suscitò l'interesse di chi si contrapponeva al potere assoluto dei monarchi del tempo e sognava una società diversa.

Ebbene, l'esperimento di San Leucio di Ferdinando IV, sovrano assoluto nel senso più ampio del termine, sembra rifarsi alla *Città del Sole* del monaco Campanella, che forse conosceva: certamente conoscevano quest'opera i collaboratori che lo aiutarono nella sua realizzazione.

Nella seconda metà del Settecento nel regno di Napoli l'agricoltura era in stato semif feudale per il predominio baronale e i latifondi; artigianato e commercio erano debolissimi, il regime fiscale odioso. La classe dominante era priva di senso moderno dello Stato, il clero aveva un ruolo parassitario. Solo pochi intellettuali illuminati legati agli enciclopedisti francesi si rendevano conto della necessità di riforme radicali. In questo clima sorprende di scoprire che un sovrano passato alla storia come imbecille, succube della moglie Maria Carolina, figlia di Maria Teresa d'Austria, restauratore feroce dopo l'avventura napoleonica, abbia tentato un esperimento all'avanguardia per i suoi tempi attraverso la creazione della colonia di San Leucio per la tessitura della seta. San Leucio è un esempio perfetto di amore del re per i suoi sudditi, di cura per il loro benessere, di paterna sollecitudine per l'educazione dei bambini, di attenzione per gli orfani e gli anziani. Così stando le cose, San Leucio è stato considerato una stravaganza del re. Giosuè Carducci nella sua opera *Del Risorgimento italiano* afferma senza mezzi termini che "quel re fanciullone che mangiava i maccheroni a teatro... si regalava il balocco repubblicano della colonia di San Leucio". Ancora alla metà del



Ritratto di Tommaso Campanella (XVII sec.), Collezione Camillo Caetani, Sermoneta, Italia. Opera di Francesco Cozza

XX secolo lo storico inglese Harold Acton, autore di *I Borboni di Napoli*, ricorda che i nemici del re lo accusavano di aver fondato la colonia per soddisfare le sue brame, dato il suo debole per le robuste ragazze di campagna e le belle filatrici. E Alessandro Dumas, che soggiornò a San Leucio nel 1834, in un suo trattatello sulla colonia non riesce a spiegarsi come sia potuta nascere "una siffatta fantasia" nella testa del re Nasone, ritenuto il più grande nemico delle libertà nell'Europa del suo tempo, responsabile della spaventosa arretratezza del regno di Napoli rispetto alle condizioni di altri paesi europei.

Ma tant'è: l'esperimento ci fu, ebbe uno straordinario successo, sopravvisse ai Borboni e merita di essere raccontato.

Sul colle chiamato del Belvedere per lo splendido panorama che vi si gode, esisteva fin da tempi molto lontani una chiesetta eretta da san Leucio, sacerdote di origine egiziana che si era dedicato a convertire le popolazioni pugliesi e campane. Ferdinando IV, appassionato cacciatore, scoprì quel luogo alle spalle della Reggia e l'amò molto, al punto da acquistare tutta la zona appartenente ai Caetani che vi avevano costruito anche un casino di caccia. Restaurò la chiesetta e ampliò il casino, concependo il tutto come residenza privata lontano dagli intrighi della corte. Per il servizio vi trasferì sei famiglie, che nel giro di tre anni divennero diciassette, per le quali furono costruite abitazioni adeguate. A queste persone che gli rendevano così gradevole il soggiorno Ferdinando si affezionò molto, e loro a lui. Nacque poco per volta un borgo alle pendici della collina su cui sorgeva il casino.

Intanto gli abitanti erano diventati quasi centocinquanta e il sovrano pensò a una scuola per i bambini e a un'attività precisa per i loro genitori, oltre a quella tradizionale

dell'agricoltura e del servizio in casa. Si arrivò così nel 1773 alla coltura del gelso e alla cura del baco da seta, attività già conosciute nel regno di Napoli ma che non avevano raggiunto alti livelli dal punto di vista della qualità. Tre anni dopo Ferdinando fece venire dal Piemonte un valido artigiano setaiolo, Francesco Brunetti, che insegnò a produrre i veli di seta, molto di moda a quel tempo.

Nel 1786 furono ampliati il casino, per ospitare il parroco e altri sacerdoti che insegnavano ai bambini, la manifattura e anche l'appartamento reale, elegante ma molto sobrio, dove vivere in maniera più intima e tranquilla. Dall'abitazione del sovrano si accedeva direttamente alla filanda. I risultati furono straordinari e la fama dei broccati, dei veli e dei damaschi di San Leucio fu presto nota in tutta Europa.

La vita interna della colonia era regolata da leggi che ricordano molto da vicino la *Città del Sole*. Gli abitanti di San Leucio partecipavano



*Le case degli operai di San Leucio, oggi di proprietà dei loro discendenti*

coralmente all'organizzazione del lavoro, avevano salari più alti di quelli di qualunque altro operaio esterno, godevano gratuitamente di un'abitazione dignitosa dotata di giardino, servizi igienici, acqua corrente; i loro figli – maschi e femmine – a partire dai sei anni frequentavano gratuitamente la scuola (fu la prima scuola d'obbligo di quel tempo), erano previste cure per i malati, attenzione per i bisognosi, per le vedove e gli orfani. Alla dote per le ragazze provvedeva una cassa alimentata con quote che tutti erano tenuti a versare. I problemi interni erano regolati dall'Assise degli Anziani, scelti in base alle personali benemerienze. Nessuna diversità di trattamento tra uomini e donne, il principio ispiratore di tutto era la meritocrazia. Andavano tutti vestiti allo stesso modo



*Il Belvedere di San Leucio*

ed erano tenuti a non abbandonare San Leucio, dove non sarebbero stati riammessi se ne fossero andati via. Ma ben raramente ciò avveniva.

Il re stesso, consigliato dal cavalier Antonio Pianelli, che certamente conosceva Campanella, scrisse un codice di leggi per regolare la vita degli abitanti di San Leucio, “che da ora innanzi considerarsi si debbono come una medesima famiglia”.

Il re aggiungeva di aver disposto le regole “più in forma d'istruzione di un padre a' suoi figli, che di un legislatore ai suoi sudditi”.

San Leucio ha funzionato per molto tempo, fino alla metà del XX secolo, cioè per quasi due secoli, poi ha conosciuto un progressivo abbandono. Oggi il complesso – chiesa, appartamento reale, setificio – è stato restaurato ed è visitabile. I telai dell'antico setificio fanno ormai parte dell'archeologia industriale, ma l'arte della seta di San Leucio viene portata avanti con gli stessi ottimi risultati in altre sedi. Resta il ricordo (e l'enigma) di un esperimento utopistico, unico nel suo genere, che trovò piena realizzazione in un tempo e in un luogo sorprendenti e inattesi.

\* Questo articolo (titolo originale: *La “Città del sole” di Tommaso Campanella e l'esperimento di San Leucio di Ferdinando IV di Borbone*) è stato pubblicato sul periodico Luce e Ombra N. 3/2018. Viene qui proposto per gentile concessione dell'autore.